

IL VAMPIRO NEL TEMPERINO

Nella notte del Capodanno 2020, quando ancora si poteva andare in giro, la famiglia Fanati, che si chiamava così perché era fanatica di tutto, andò a far festa nel Castello di Brescia.

Il castello di Brescia è costruito sul colle Cidneo ed è per questo che la famiglia aveva scelto quel posto per il veglione di Capodanno: adorava vedere le città dall'alto.

Si sedettero al loro tavolino, mamma papà e due bambini, per mangiare un piatto delizioso: la pizza Margherita.

Tutti sapevano che, dopo, avrebbero giocato insieme a NOMI-COSE-CITTÀ e quindi avevano portato astuccio con penne, matite, temperino e fogli per scrivere.

Giocarono, giocarono, giocarono fino allo scoccare della mezzanotte.

BUM BUM BAM!... ecco i petardi e i fuochi d'artificio! Scintille colorate, luci abbaglianti, colori accesi...verde, azzurro, bianco, giallo...risplendevano nel cielo nero!

Ma, nelle segrete del castello, disturbato dai fuochi, Svampirello, un giovane vampiro, si svegliò di colpo.

"Ma coz'è quezto rumore?".

Si sollevò velocemente!... Una massa nera si alzò dal giaciglio freddo, umido, polveroso. Avvolto nel suo mantello nero e rosso, con un collo alto e avvolgente, un vampiro pallido, con la pelle raggrinzita e ammuffita, le guance scavate, un vestito elegante, mostrò al mondo i suoi canini affilati e aguzzi. Sporchi di sangue.

Incuriosito e infastidito dai rumori, dopo essersi stiracchiato e dopo aver accomodato il papillon, si inoltrò nei giardini del castello e si avviò verso una sala.

Una sala piena di candele, con gli addobbi alle pareti e al soffitto e resti di pizza e cartoni sporchi di olio e mozzarella indurita su alcuni tavoli. Zaini e borse buttati per terra...astucci e fogli sparsi sui tavolini.

"Che ztrani oggetti" disse Svampirello, che si chiamava così perché era un po' svampito!

Prese una matita e...si grattò un piede, poi prese un foglio e si asciugò gli occhi.

La gomma? "Mmmm... che buona!"

E poi il suo sguardo cadde sul temperino.

Un oggetto dorato e luccicante, con due buchi, uno piccolo e uno grande, ricoperti da due lame d'argento che sembravano fatte apposta per affilare i canini.

E non perse nemmeno un istante per infilarli dentro.

Ma appena messi i denti nei buchi, venne risucchiato all'interno del temperino.

Lì dentro c'erano tempere e mine di tutti i colori. Sembrava di essere in un caleidoscopio!

Gio, il bambino proprietario del temperino, dopo aver visto i fuochi d'artificio, tornò nella sala e preparò lo zainetto per andare a casa.

La mattina seguente, decise di fare un bel disegno per inaugurare il nuovo anno, il 2020!

Ma nel cercare di temperare la matita, si accorse che il temperino era pieno.

Gio aprì il temperino e vide un piccolo omino con i denti affilati.

"C'è un vampiro nel mio temperino!" gridò.

Quello che successe dopo, appartiene alla storia dell'amicizia fra un vampiro ed un bambino, nell'anno di una grande pandemia per un piccolissimo virus!